



COMUNICATO SINDACALE

All'incontro di ieri 9 marzo presso il Ministero del lavoro per trattare dello stato di agitazione dei circa 1400 lavoratori somministrati presso il Ministero dell'Interno erano presenti, oltre a FeLSA CISL NIdiL CGIL e UILTemp, anche il Presidente della Commissione Nazionale e una rappresentanza del Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, oltre ai rappresentanti delle Agenzie per il Lavoro interessate.

Come OO.SS. avevamo già chiesto un incontro al Ministro Lamorgese proprio per avere un confronto sul destino di questi lavoratori, senza però ricevere risposta.

Nel corso dell'incontro le OO.SS. hanno sottolineato come il pericolo dell'interruzione dei contratti dei lavoratori somministrati in forza presso il Ministero dell'Interno rappresenti un enorme paradosso operativo, dal momento che il nostro sistema di accoglienza, già sotto forte pressione, si troverà ad affrontare l'apice di quello che l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati ha definito "un esodo senza precedenti" proprio in prossimità delle scadenze dei 1400 lavoratori che fino ad oggi hanno garantito servizi essenziali quali il riconoscimento del diritto di asilo, dei permessi di soggiorno, delle procedure di emersione e delle altre pratiche connesse all'immigrazione su tutto il territorio nazionale.

Crediamo che la solidarietà verso chi scappa dalla guerra non si fa con le parole, ma *in primis* riconoscendo i diritti delle persone: questi lavoratori sono il ramo operativo senza il quale nessuna accoglienza è tecnicamente possibile.

Dal momento che, come sottolineato dal Ministero, tutti gli strumenti amministrativi ordinari non sono più utilizzabili per motivi di natura normativa e procedurale, siamo a chiedere con forza che il Ministro dell'Interno e il Governo prendano in carico la questione e predispongano misure straordinarie per far fronte a una situazione anch'essa straordinaria e arrivare alla proroga dei contratti.

FeLSA CISL, NIdiL CGIL e UILTemp chiedono ai lavoratori, ormai prossimi alla scadenza a fine marzo, di continuare la mobilitazione iniziata con la proclamazione dello stato di agitazione. Crediamo infatti che solo attraverso una forte iniziativa rivendicativa si possa arrivare a sensibilizzare l'opinione pubblica e chi ha responsabilità di governo verso la necessità di intervenire subito per non trovarsi completamente impreparati il 1 di aprile.

Per questo motivo FeLSA CISL, NIdiL CGIL e UILTemp proclamano lo sciopero nazionale dei lavoratori somministrati in forza presso il Ministero dell'Interno per la giornata del 21 marzo 2022 con presidio nazionale che si terrà a Roma di cui daremo dettagli nelle prossime comunicazioni.

Felsa-Cisl
Via dei Mille, 56 - Roma
tel. +39 06 8840867

NIdiL-Cgil
Via M. Buonarroti, 51 - Roma
tel. tel. +39 06 44340310

UILTemp
Via Po, 162 - Roma
tel. +39 06 99791480